

UNASCA: OGGI CON IL CDP DIGITALE I FOGLI DA STAMPARE PER EFFETTUARE UN PASSAGGIO DI PROPRIETÀ NON SONO SCOMPARSI COME AFFERMATO DA ACI, MA SONO PASSATI DA 1 AD ALMENO 5.

Pignoloni, al convegno di Federmotorizzazione di oggi presso Confcommercio: *l'introduzione della delega obbligatoria per la stampa dell'atto di compravendita di un'auto con CDP smaterializzato, 5 fogli da stampare invece di 1, tempi più lunghi di lavoro per gli operatori e di attesa per gli Utenti. I quali tra l'altro inoltre continuano a pagare 27 euro come prima della nascita del documento smaterializzato. Chi ci guadagna? Solo ACI.*

23 ottobre 2015 - Quella annunciata da Aci come la rivoluzione digitale nel mondo delle formalità del PRA, quindi delle pratiche auto, ha iniziato a fare i conti con la realtà.

Sono infatti passate due settimane dall'avvio del nuovo sistema del certificato di proprietà digitale (CDPD) che sostituisce quello cartaceo con la promessa dei vantaggi della dematerializzazione (in termini di risparmio di carta, tempo e denaro), e gli operatori del settore rappresentati da **UNASCA** fanno un primo bilancio degli effetti di questa riforma. Bilancio che mette in evidenza alcune sorprese e paradossi. La prima occasione per parlarne è stato il convegno di FEDERMOTORIZZAZIONE oggi 23 Ottobre, a Milano, presso Confcommercio, di cui Unasca fa parte da quest'anno, e in cui ha preso parte con un intervento **Ottorino Pignoloni, segretario nazionale Unasca Studi**.

*“Aci - racconta Pignoloni - ha annunciato l'introduzione del CDPD dichiarando che questo porterà il risparmio, oltre che di tonnellate di inchiostro, di circa 30 milioni di fogli, specificando anche il peso della carta in 115 gr/mq. Tuttavia la realtà è che da 14 giorni a questa parte fare un passaggio di proprietà è diventato molto più complesso di prima”. Innanzitutto è stato introdotto un pezzo di carta in più, la delega, che il proprietario del veicolo deve firmare per la stampa dello stesso CDP (2 pezzi di carta) su cui redigere l'atto di vendita che poi sarà autenticato dalle Agenzie abilitate o dal Pra o dalla Motorizzazione. Inoltre i fogli complessivi da stampare per portare a termine il passaggio **sono passati da uno** (che era il certificato che non viene più consegnato) **ad almeno cinque**: uno per la delega, due per il CDP (stampato come atto di compravendita), poi l'allegato A che contiene le informazioni aggiuntive all'atto di compravendita ed infine la fotocopia del documento del delegante.*

“Questo – mette in evidenza Pignoloni - comporta maggiori tempi di lavoro per gli operatori e di attesa per gli Utenti per portare a buon fine la pratica. E se a tutto aggiungiamo che gli automobilisti continuano a pagare 27 euro per un documento che prima gli veniva consegnato e ora non più, senza risparmiare nulla, viene da domandarsi: dove sta questa rivoluzione digitale e soprattutto chi sta risparmiando con il CDP digitale? Solo ACI i cui bilanci non sono certo statali ma la cui unica funzione pubblica è proprio la gestione del PRA. Questa è la risposta e il primo bilancio.

Sono inoltre maggiori poi le **complicazioni sia tecniche che pratiche** quando la compravendita dell'auto è a favore di un concessionario che a sua volta la rivende. Blocchi informatici, impossibilità nell'effettuare il doppio passaggio in tempo reale a differenza di come avveniva prima. Questa è una palese limitazione della

libera contrattazione e dei rapporti commerciali che lascia stupefatti, così come il nuovo archivio messo in piedi da ACI che traccia gli atti di vendita non ancora autenticati e ben lungi dall'essere tali.

*Noi - **conclude Pignoloni** – auspichiamo che l'automobilista italiano possa finalmente avere gli stessi diritti dei cittadini comunitari nel pagare un solo documento di circolazione come prevede la riforma Madia affinché si riducano i costi connessi alla gestione pubblica dei dati relativi alla proprietà e alla circolazione dei veicoli e della realizzazione di significativi risparmi per l'utenza.*

Si sta parlando di oltre 300 milioni di euro di risparmio per gli automobilisti e di circa 150 milioni di risparmio strutturale per la spesa pubblica. L'accorpamento dei due sistemi e l'efficientamento della macchina pubblica, 1,5 miliardi in 10 anni.

Per ulteriori informazioni contattare

Ufficio Stampa Unasca

Valeria Cecilia

Effeci Comunicazione

via Merulana, 247 - 00185 – Roma -

Tel.: 0648913853 - Fax: 0648900041

Cell 335 651 6532 - v.cecilia@effecicomunicazione.it

www.effecicomunicazione.it